



Il sole... delle 5 ore

I. C. - M. Nuti

- Scuola dell'infanzia "Il giardino dei colori" - V.le Italia e P.zza Unità d'Italia
- Scuola dell'infanzia "La lucciola" - Maggiotti
- Scuola primaria "R. Sanzio" Centinarola - Via Capreria e Via Pastrengo
- Scuola primaria di Fenille
- Scuola primaria "G. Rodari" - Poderino
- Scuola secondaria di 1° grado - M. Nuti

Periodico dell'Istituto
Comprensivo
"Matteo Nuti" di Fano

Via Redipuglia 5 - tel. 0721
866988 865158 865645

ANNO I N. 2

MARZO 2006

e-mail: ic.nuti.fano@provincia.ps.it

web: <http://scuole.provincia.ps.it/ic.nuti.fano>

El Carneval de Fan

El carneval è arivat
e anca no ce sin mascherat,
aven fat 'na sfachinata
mo... facen la sfilata!
Sa le machin de carton
sarà propri n'emusion:
en tut blin e culurat
per el cors mascherat.
En sensa mutor,
ma pin de fantasia
e sa tuti chi color
fan 'na gran alegria.
C'n'è de tutt le qualità:
la limousine, longa
da machi a malà,

el camion dla mundessa,
verd e giall è propri 'na belessa,
el camion di fursuti
ch'ariven da la scola Nuti,
c'è l'ape, la machina dl'amor
(en pu sbajà, è quella che ch'ha i
cor!)
Dentra la Ferari, roscia cum el
foc
ce sentin tutti Schumacher,
mo... da poc;
c'è la machina rosa, blina e
spurtiva,
quela sai uchiai, sai pesc, sai
fior...
Ce sin scurdati, c'è anca l'ambu-
lansa

per chi, sa le ciuculat, i vien
el mal de pansa
e c'è la machina dla pulisia
e...stat atenti sinò ... ve
porta via!
En aven fat tutt da per no'
c'ha aiutat un pitor,
Giombetti, un gran artista
che è anca fumettista.
C'ha vlut la pasiensa sua
tra tutt sti fioi e sti carton,
mo ala fin el risultat
è nut fora, è assicurat!!

Scuola Primaria "G. Rodari"

Classi 5^A e 5^B

LA MASCHERA

Diverte chi si annoia
nasconde chi si mostra
svela chi si nasconde
mostra il tuo contrario.

Parrucche colorate
cappelli stravaganti
bocche sorridenti
nasi impertinenti
facce da birbanti!

Nasconde i tuoi pensieri
nasconde il tuo carattere
rivela i tuoi segreti
rivela i desideri
come la ruvida conchiglia
la sua preziosa perla.

La maschera ti chiude
la maschera ti apre
la maschera ti scopre
la maschera ti illude!

5^A - Centinarola

CURIOSITA'

Se è vero che le feste di Carnevale più note sono una ventina in Italia, è anche vero che non c'è paese che non abbia una sua tradizione del Carnevale.

In Russia si celebra il ritorno della primavera e la Maslenitza, la settimana grassa, è un vero trionfo di musica e cibo. L'ultima domenica e quella religiosa si intrecciano e danno vita alla Festa del Perdono.

A Lucerna (in Svizzera), un colpo di fucile sparato alle 5 del mattino di Giovedì Grasso, dà ufficialmente il via alla festa del Carnevale. Le bande musi-

cali, tutte in maschera, cominciano a suonare e la festa "esplode".

Nelle due isole di Trinidad e Tobago il Carnevale è una cosa seria e i festeggiamenti, dicono gli abitanti, sono secondi solo a quelli di Rio de Janeiro. Ci si veste con maschere tutte d'oro e si sfilava per le strade della città.

Nei paesi Scandinavi si festeggia il Carnevale che annuncia la primavera e il ritorno della vita facendo "la guerra" con le palle di neve.

Per le città sul Mississippi, il Carnevale rappresenta l'unione di tante culture: francese, spagnola, americana, africana e caraibica, che si "accende" in una festa travolgente e vario-

pinta che dura dodici giorni.

**Elisa, Giada,
Alex, Eleonora, Riccardo**
2^A - Nuti



Complimenti a:

BARBARA TORCOLETTI
della 1^B - Nuti per il successo ottenuto al concorso letterario "UN DOLCE RACCONTO" con il testo "Il dolce mondo di Babà"!

La creazione dei pupi di gommapiuma

La tradizione del Carnevale a Fano è antica e molte persone lavorano per diversi mesi all'anno per far sì che questa festa diventi memorabile.

Noi alunni della classe 1[^] A abbiamo intervistato una persona che lavora per la fabbricazione dei pupi di gommapiuma.

La sfilata dei pupi di gommapiuma è organizzata dall'ente carnevalesco durante la manifestazione del carnevale di Fano che si svolge in tre domeniche.

Questi pupi vengono realizzati dalla associazione "gommapiuma per caso" che è formata da persone comuni amanti del carnevale con un lavoro proprio.

Per realizzare i pupazzi si parte da uno schizzo da un soggetto deciso insieme.

Successivamente viene fatto un prototipo in miniatura.

Quando il prototipo è pronto si preparano le delme in cartone ingrandite su scala del prototipo.

Dopo di che si disegnano vari pezzi del soggetto sui fogli di gommapiuma, questi vengono tagliati con taglierini e successivamente incollati fra loro con del Bostik (una colla sintetica).

Quando le opere sono terminate vengono colorate con vernice a tempera spruzzata con compressore e pistola, per la rifinitura viene usato un aerografo (per le sfumature).

Se vengono indossati da persone, occorre costruire una struttura in legno che viene inserita all'interno del pupo.

Per costruire questa mascherata da una decina di pupi, ci si impegna all'incirca tre mesi lavorandoci un paio di volte alla settimana.

Questi pupi vengono realizzati in un laboratorio vicino alla Gimarra, in una ex colonia abbandonata.

Le persone realizzano questi pupi solamente per hobby perché sono appassionati del carnevale.

Quest'anno il soggetto scelto sono delle api che raffigurano soggetti il cui nome è collegato con la parola ape (aperugina, a-peccatrice ecc....).

Noi sfileremo tutte e tre le domeniche del carnevale, con tre sfilate ognuna.

Attualmente non ci sono premi in denaro, ma viene data una targhetta per ricordo.

Viene invece dato un contributo dalla associazione carnevalesca per comperare il materiale utile per il prossimo anno.

Finita la mascherata i pupi vengono conservati per altre manifestazioni in altre città e si cerca di venderli per poi, con i soldi ricavati, acquistare il materiale nuovo che occorre.

1[^]A - Nuti

Le vignette di Maometto

Mi piace guardare il telegiornale ogni giorno perché si apprendono notizie di avvenimenti importanti che accadono nel mondo. Troppo spesso ci portano a conoscenza di casi dolorosi che avvengono a causa di comuni delinquenti, e a questi, purtroppo, ci siamo ormai abituati; ma talvolta, invece, le notizie sono così gravi che ci rattristano moltissimo perché riguardano diversi Stati e diversi popoli.

In questi giorni, è accaduto un fatto veramente grave che ha provocato disordini e dimostrazioni. Sto parlando delle famose vignette che nel mese di ottobre, ma noi l'abbiamo saputo solo ora, sono state pubblicate da un giornale danese e successivamente da uno norvegese. Esse prendevano in giro i simboli della religione musulmana, ovvero Maometto e altri importanti personaggi. I telegiornali

trasmettono sempre aggiornamenti che ci mettono tanta paura, contro i Paesi che hanno fatto questo oltraggio i musulmani hanno reagito scendendo a migliaia nelle strade, bruciando le bandiere di Danimarca e assaltando le ambasciate delle Nazioni che hanno pubblicato le vignette. Secondo me i danesi hanno sbagliato a fare questo tipo di "scherzo" perché hanno toccato profondamente lo spirito religioso musulmano. La Danimarca è un Paese che ha una grande libertà di stampa e anche di espressione, e non credeva di poter fare tanto male con dei disegni, però, i danesi dovevano pensare com'è fatta la religione degli Arabi: per loro rappresentare i simboli religiosi in forma umana è oltraggioso; infatti nelle loro moschee ci sono disegni geometrici e mosaici ma mai figure umane. La

reazione è stata troppo violenta, soprattutto quando si è trattato di uccidere vittime innocenti come il sacerdote italiano che stava celebrando la messa nella sua chiesa in Turchia, precisamente a Trebisonda. Spero che prevalga il buon senso e che in qualsiasi punto della Terra musulmani e cristiani continuino a dialogare, a confrontarsi, a comprendersi, per il bene di tutti. Questo episodio, comunque, potrebbe essere indice di una situazione di intolleranza che va tenuta sotto controllo.

E' necessario educare i popoli al rispetto delle culture religiose, perché i popoli acculturati sono sicuramente più civili; si potrebbero dunque, prevenire, dialogando, danni e conflitti.

Maria Laura 3[^]D - Nuti

Le cronache di Narnia

Il film "Le cronache di Narnia" è stato tratto dal romanzo di Clive Staples Lewis. Questo libro è formato da sette storie, dalla prima di queste storie, intitolata "Il leone, la strega e l'armadio" è stato tratto il film che è uscito nei cinema nel periodo di Natale.

Questo bellissimo film inizia così: A Londra, durante la seconda guerra mondiale, la famiglia Pevensie, causa di molti bombardamenti, decide di mandare i suoi quattro figli in campagna a casa del professor Kirke.

Una volta arrivati Peter, Susan, Edmund e Lucy, la più piccolina, decidono di giocare a nascondino in casa. Lucy, vuole cercare un nascondiglio sicuro dove i fratelli non la trovano. Cerca e ricerca entra in una stanza vuota, c'è solo qualcosa ricoperto da un telo giallo: che cos'è?

Lucy, incuriosita, toglie il telo e vede davanti ai suoi occhi un bellissimo armadio, decide di nascondersi lì dentro. E' l'ingresso in un mondo fantastico tutto ricoperto di neve. Un po' sperduta Lucy, davanti a un lampione, sente muovere qualcosa tra gli alberi, si gira di scatto e vede un fauno intimidito e impaurito che la invita a bere un tè a casa sua. Arrivati a casa, Tumnus le spiega che questo mondo è Narnia e, sotto il dominio della Strega Bianca, è senza Natale da cent'anni. Edmund, sulle tracce di sua sorella, entra anche lui nell'armadio e incontra la regina che gli

chiede dei suoi fratelli.

Edmund e sua sorella Lucy tornano alla casa del professore. Edmund non crede che Narnia esista e Lucy si arrabbia molto, ma il professore dice ai fratellini di credere a quello che dice. Un giorno i fratelli giocano con un pallone, rompono una vetrata e si rifugiano proprio nella stanza dell'armadio accorgendosi che Narnia esiste.

Lucy porta i suoi fratelli da Tumnus e si accorgono che la casa di Tumnus è tutta a soqquadro e che lui è stato rapito dalla regina bianca.

Uscendo incontrano un castoro che invita i ragazzi nella sua casa e li informa: Tumnus è prigioniero della regina. La moglie del castoro spiega che la regina bianca non è la regina di Narnia e che il vero re è il leone Aslan. Racconta loro anche una profezia: "E' detto che due figli di Adamo e due figli di Eva saliranno sui 4 troni di Narnia e cacceranno la strega"

Intanto Edmund si allontana per raggiungere il castello della regina bianca che, infuriata perché non ha portato con sé i fratelli, lo sbatte in cella.

Edmund cerca di calmare la regina rivelando che i fratelli sono alla casa del castoro, ma il branco di lupi inviato alla loro ricerca ritorna a mani vuote: i fratelli sono già fuggiti. Furibonda la strega irrompe nella cella di Edmund, dove si trova Tumnus e lo trasforma in una

statua di pietra, mentre Edmund parte alla ricerca dei suoi fratelli. Essi intanto incontrano Babbo Natale che consegna loro dei doni: spada e scudo per Peter, arco, frecce e corno per Susan, per Lucy una pozione e un pugnale.

I lupi della strega raggiungono i ragazzi che corrono su un fiume gelato, ma il ghiaccio del fiume si sgretola e i ragazzi si salvano e a Narnia è primavera.

Ora la strega deve trovare i fratelli di Edmund prima che raggiungano Aslan, dichiara allora guerra al leone, ma i ragazzi combatteranno al fianco di Aslan.

Susan e Lucy seguono Aslan fino alla tavola di pietra dove la strega lo uccide: Aslan ha offerto la sua vita in cambio di quella di Edmund.

La strega però non conosce l'antica magia che salva le vittime innocenti: Aslan infatti torna in vita

E' l'ora dello scontro finale: Peter è il capo dei fedelissimi di Aslan e tutti insieme riescono a vincere le forze della regina bianca.

Aslan nomina Peter e Edmund Re di Narnia e Susan e Lucy Regine di Narnia.

I ragazzi, cresciuti, si ritrovano una mattina davanti all'armadio, rientrandoci ritornano a casa. Erano passati solo pochi secondi.

Daniele, Enrico, Giorgia, Man, Mattia 5^ B - Poderino

Schindler's List - recensione a cura di Francesca 3B - Nuti

Il film illustra le enormi atrocità subite nel Lager dagli Ebrei e porta in sé due significati molto profondi: come nel libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi, il film fa riflettere attentamente sull'Olocausto e su come si possano ridurre persone ad esseri totalmente insignificanti e, al contrario, come la bontà e la volontà di un uomo possano salvare la vita a migliaia di persone innocenti..

Jacopo

..."Schindler's List" ha fatto inoltre capire come un uomo tra la via dell'apparenza e la via del cuore abbia scelto quella del cuore, non per se stesso, ma

per salvare la vita di coloro che avevano la sola colpa di essere nati.

Erica

...Il film alterna scene di caratterizzazione dei personaggi a scene di taglio documentaristico. Molto efficace è la scena della liquidazione del ghetto, dove gli ebrei sono costretti a tentare la fuga e a nascondersi nei posti più impensabili per noi.

Molto significativa è l'ultima parte dove tutti i sopravvissuti, salvati da Schindler, depositano un sasso sulla sua tomba. Importante è inoltre la scena della bambina col cappotto rosso che è usata per

mettere in evidenza la tragedia dell'innocenza infantile. Spielberg mette in risalto i bambini che sono le vittime dei "giochi" dei grandi, ma che riescono a sopravvivere anche alle difficoltà più grandi mostrando molto coraggio.

Lorenzo

..."Schindler's List" è riuscito in pieno a cogliere il vero dolore subito in quegli anni, grazie anche alla testimonianza di cinquanta persone. Dopo la visione ho capito veramente cosa significa essere crudeli. Spero vivamente che tutto ciò non si ripeta mai più.

Vittoria

Lilo e Stich

A scuola abbiamo una piccola biblioteca dove tutti noi portiamo dei libri, così che i nostri compagni li possano leggere e condividere il piacere della lettura.

Il mio genere preferito sono le storie di fantasia, ma mi piacciono anche i libri comici.

In tutta la mia vita, da quando ho iniziato a leggere, il libro che mi ha affascinato di più è un libro di fantasia che s'intitola "Lilo e Stich"

La copertina è molto colorata e grande, l'autore è Augusto Macchetto, la casa editrice è "Disney". Ha molte pagine, più o meno novantasei.

Questo libro parla di uno scienziato alieno che crea un piccolo esperimento illegale.

La Corte Suprema decide di mandare lo scienziato in prigione e di mandare l'esperimento in un pianeta deserto, ma l'alieno riesce a fuggire sulla Terra.

Alle Hawaii c'è una bambina di nome Lilo che ha perso i genitori e vive con

la sorella maggiore di nome Nani.

Una notte Lilo vede una stella cadente, allora esprime un desiderio che è quello di avere un cane. Ma quella "stella cadente" in realtà era l'astronave dell'alieno Stich.

Appena atterra, l'esperimento sviene e al suo risveglio si ritrova in un canile, dove c'era Lilo che voleva prendere un cane. Stich si finge un cane e Lilo decide di prenderlo.

Nel frattempo la Corte Suprema decide di mandare lo scienziato e una guardia a riprenderlo sulla Terra; da qui inizia l'avventura.

La vicenda si svolge nello spazio e alle Hawaii.

Il personaggio principale è Stich, il piccolo alieno, che ha molte qualità: riesce ad imitare un cane ed è indistruttibile.

Nella storia ci sono altri personaggi: Lilo, la bambina che lo prende, Jumba, lo scienziato che crea Stich, Pleakley, la guardia che accompagna Jum-

ba sulla Terra, Nani, la sorella maggiore di Lilo, Gantu, il più perfido tra i comandanti.

Per me l'avvenimento più significativo della storia è quando Pleakley e Jumba rinunciano alla ricompensa "perché avevano preso Stich" anche se era stata promessa per salvare Lilo "rapita dal comandante Gantu.

Il testo secondo me è molto scorrevole, le immagini del libro sono molto colorate, grandi e numerose.

Questo libro è il più bello tra tutti quelli che ho letto. Sono tanti gli aspetti che mi hanno appassionato, ma il più di tutti è quello dove Nani cerca un lavoro e Stich rovina tutto, oppure quando Stich morde la testa di Pleakley per legittima difesa.

Io credo che questo libro piaccia anche ai miei compagni, perché anche a loro, come a me, piacciono i racconti di avventura e di fantasia.

Alex 5^A - Centinarola

Esperienze significative...e vai con la musica!

Ogni anno per il progetto "star bene a scuola", che coinvolge oltre il programma di musica altre materie, realizziamo una stupenda recita con l'aiuto dei maestri.

L'anno scorso, il 24 maggio, cioè la sera della nostra esibizione, la tensione saliva a mille. La recita trattava la storia di Fano, il suo dialetto e il viaggio di alcuni inglesi alla scoperta delle nostre tradizioni.

I personaggi erano tanti, dai raffinati inglesi ai caratteristici portulotti, cioè pescatori che trovi in ogni città di mare.

Gli spettatori erano molti, ecco perché la tensione era così alta; la recita era andata benissimo, infatti abbiamo rice-

vuto molti applausi dal numerosissimo pubblico presente.

Abbiamo provato forti emozioni, all'inizio un po' di paura di non ricordare qualche battuta, ma poi eravamo felici di aver concluso un anno d'impegno e di prove.

Quest'anno la recita coinvolgerà geografia e musica, perché suoneremo, canteremo canzoni dialettali e balli di alcune regioni italiane.

Con il maestro di musica abbiamo imparato finora alcune canzoni: "Romagna mia", versione rock, molto più bella dell'originale.

"Vitti na' crozza", indovinate cosa significa? ..Vidi un teschio, canzone siciliana.

"Vola vola", una canzone abruzzese, infine un cocktail di canzoni napoletane molto veloci.

All'inizio di ogni canzone un bambino che viene da quella regione dice una frase o una poesia in dialetto che descrive il luogo.

Speriamo che anche quest'anno, visto che è l'ultimo anno di scuola primaria, vada bene come sempre.

Comunque siamo sicuri che emozioneremo i nostri genitori e i nostri maestri.

Pamela - Ilaria - Andrea 5^AB

Centinarola

Il mio Nepal



Mi chiamo Ansu, ho 13 anni e sono indiana. Sono in Italia con la mia famiglia perché i miei fratelli hanno una malattia che si chiama talassemia e dobbiamo curarli qui.

Ho iniziato ad andare a scuola in India ed adesso faccio la seconda media. Sono qui da cinque anni e mezzo e l'ultima volta che sono andata in India è stato tre anni fa. Mi manca molto il mio Paese perché lì ho lasciato i miei parenti e gli amici.

L'Italia è bella, però ha molte cose diverse dall'India, come la natura, cioè qui ci sono più città, strade, grattacieli mentre là c'è più natura, cioè più verde. Altre differenze sono dovute al fuso orario, alla religione, al modo di vestirsi, di mangiare e a tanti altri aspetti della vita.

Il mio è un MONDO DI TUTTO DI PIU'!

Ho sentito dire da alcuni che il mio Paese è povero, che abitano tutti per strada, che non hanno niente da mangiare e molte altre affermazioni negative espresse senza tener conto di come si sarebbe sentita la persona con cui stavano parlando. Se non lo hanno visto, come possono giudicarlo? E' come se io giudicassi l'Italia senza averla vista, allora come si sentirebbe

l'italiano che ha sentito il mio giudizio?

Ognuno ama il proprio Paese, perché esso ha qualcosa di speciale per l'uomo. Oggi il mio desiderio più grande è tornarmene in India dopo il trapianto dei miei fratelli. Sentire tutti quei cinguettii la mattina all'alba, aprire le finestre e vedere una bella giornata di sole, E' FANTASTICO!!

Il problema è solo che può capitare di dimenticarsi di scrivere e di leggere, perché non si può andare a scuola e bisogna andare a lavorare; io spero di avere almeno una possibilità in più siccome so l'inglese che è una lingua internazionale.

Le feste nepalesi sono la cosa che mi piace di più oltre al cibo, ai dolci che sono squisiti e ai vestiti.. Esse sono colorate divertenti e stupende. I giochi nepalesi sono molto belli perché alcuni sono movimentati e altri calmi, ma sempre divertenti; quelli degli adulti sono un po' noiosi perché se ne stanno seduti a giocare a carte, a scacchi e a dama e passano sempre così il tempo libero.

Un altro motivo perché i giochi indiani sono belli è che i ragazzi costruiscono i giocattoli con cui vogliono giocare, come i pupazzini, le bambole di pezza, le trottole, le macchinine e molte altre cose. Per esempio alcuni dei giochi che facevo io erano: fare le collane di fiori, costruire le bambole, le navette di carta quando pioveva e metterle in un piccolo "fiume". Giocare a sposi era il gioco che mi piaceva di più perché mi "addobbavano" di gioielli e ghirlande di fiori e quando non mi facevano fare la parte della sposa, toglievo alla ragazza che faceva quella parte tutti gli "addobbi" e la ghirlanda e mi mettevo a piangere.

Giocavo anche con la corda fatta con elastici robusti e neri e "alla" scuola e,

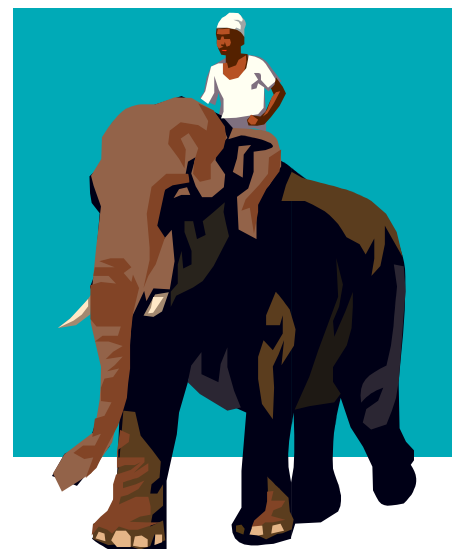
siccome non potevamo usare i quaderni perché servivano nella vera scuola, utilizzavamo le foglie (non quelle secche) per scrivere sopra e non facevamo vere lezioni, ma scrivevamo delle battute.

Nella vera scuola, alcune mie amiche dicevano che ero la più brava della classe e mi ricordo anche un voto che avevo in pagella: era il 90 %. Alcuni ragazzi che avevano preso 86 % mi dicevano che il loro voto era migliore del mio, solo per farmi un dispetto, ma si sapeva che era una sciocchezza.

I professori erano molto severi. Un giorno era venuto un supplente ed io stavo prendendo qualcosa dallo zaino; lui mi ha visto, si è avvicinato al mio banco ed ha preso il mio zaino buttandolo dalla finestra e l'ho recuperato a ricreazione. Quando non si eseguono i compiti vengono date delle punizioni severe, non come quelle italiane che consistono in comunicazioni a casa, ma l'insegnante ti umilia mettendo, sia i maschi che le femmine vicino alla lavagna, mentre solo ai maschi dà delle bastonate sulle mani.

Nonostante tutto questo, il mio Paese era, è e sarà sempre qualcosa di magico per me e nessuno potrà togliermelo dal cuore!

Ansu 2^B - Nuti



Cosa succedrebbe se...

una mattina arrivando a scuola ti accorgessi che l'edificio è sparito?

Oggi e' un giorno come tutti gli altri, mi sono alzata (un po' addormentata), ho fatto colazione e infine sono salita in macchina con mio padre per affrontare un altro giorno di scuola.

Di solito io e mio padre, quando siamo da soli, non parliamo molto, anzi restiamo in silenzio, muti come pesci, ma oggi e' diverso, sono molto agitata perché ho un tema in classe e quando mi sale l'agitazione inizio a parlare e non termino più.

Dopo la lunga chiacchierata, mi sono accorta che stavamo percorrendo la strada per arrivare a scuola così sono scesa dalla macchina e mi sono incamminata.

La mattina era un po'nebbiosa e quindi non si vedeva molto bene il cancello della scuola, poi ad un tratto mi sembrò di notare una folla di ragazzi fuori dall'edificio. Pensai: "Forse si staranno picchiando o forse, non riusciranno ad aprire il portone".

Ma, all'improvviso, mi accorsi che la scuola era sparita, volatilizata, mi mancò il respiro, non riuscivo a crederci.

Subito dopo trovai tutte le mie amiche che saltellavano di gioia, sì anch'io ero molto felice, ma poi ci pensai un po' su e capii che senza la scuola saremmo diventati tutti degli asini ignoranti.

Anche le mie amiche, dopo aver riflettuto, appoggiarono la mia decisione; volevano ritrovare la scuola.

Così, preso il coraggio necessario, andammo ad analizzare il territorio.

Dopo un'ora di ricerche non avevamo trovato nulla, quando finalmente sul terreno avvistammo un paio di occhiali, un cappellino e una valigetta della Benetton.

Raccolti gli indizi, scoprimmo che il paio di occhiali apparteneva alla professoressa Guglielmi, il cappellino era del professor Cotrufo e la valigetta del professor Giri.

La situazione era ancora più complessa, non solo era sparita la scuola, ma anche tutti i professori; questo lo capimmo perché i tre oggetti indicavano un piccolo vortice che formava una buca nel terreno.

Ci dovevamo calare lì dentro, dovevamo ritrovare la scuola a tutti i costi.

Ci tuffammo nel vortice e capitammo in un altro

mondo. Era orribile, pieno di tombe, scheletri e zombie, assomigliava ad un cimitero.

Questo mondo ci faceva ribrezzo, era tutto sporco e lurido, ma dovevamo risolvere il problema e così iniziammo ad esplorare la zona. In lontananza c'era una struttura bianca che assomigliava alla scuola, anzi, era proprio la nostra scuola.

Dentro vi era una fabbrica dove lavoravano i nostri professori vestiti da folletti e stavano bruciando i libri mettendoli dentro un inceneritore. Quando si accorsero della nostra presenza fecero di tutto per allontanarci, ma eravamo così incuriosite che ci facemmo raccontare tutta la storia.

I nostri professori erano rimasti vittima di un incantesimo causato dalla "strega dell'ignoranza" che, infastidita dalla loro cultura e sapienza, li aveva richiusi in quel luogo orripilante.

Noi ragazze convincemmo i professori a scappare e così fu; la strega, quando si accorse della fuga, si mise ad inseguirci, ma noi le mostrammo i nostri libri di scuola e lei rimase nauseata e schifata e se ne ritornò al cimitero.

Ad un tratto ci ritrovammo in classe e forse, per la prima volta, eravamo veramente contente di assistere ad una lezione!

Chiara 1^B - Nuti



W la Liguria!

Siamo partiti da Ancona in nave, anche se forse era meglio il treno, ma va bene così.

Oh, scusate sono Ilaria e sto andando in Liguria.

Siamo andati in nave per goderci di più il viaggio. Adesso siamo quasi in vista della Sicilia. Brr, come sarà attraversare lo stretto di Messina? Ci passeremo?

In lontananza si vedono le coste di Siracusa e il golfo di Augusta, sicuramente prima o poi andremo anche in Sicilia!! Eccoci nel mitico "stretto" e... fiù! Ci passiamo! Anzi, ci passerebbero molte altre navi come noi!

E' quasi notte, ma un ultimo ciao alle coste siciliane voglio darlo: giusto, giusto!

E' il primo tramonto che incontriamo, ma é speciale: sulle coste della Sicilia il tramonto é rosso, rosso fuoco e rosa sfumato: non lo scorderò mai!!

Il giorno dopo, all'alba, si nota già qualcosa in lontananza: la Sardegna!! Corro sul retro della nave e la Sicilia é sparita: allora davanti a noi si affacciano i mari magici della Sardegna uau!!

Dalle foto e dalle cartoline la Sardegna é stupenda e infatti, appena più vicino, l'acqua é addirittura trasparente e si vedono i pesci che giocano fra le onde azzurre.

Tiro fuori il mio block notes e, dopo tutte le altre regioni da visitare: Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia (tutte quelle a cui eravamo passati di fianco) aggiungo in grande: SARDEGNA.

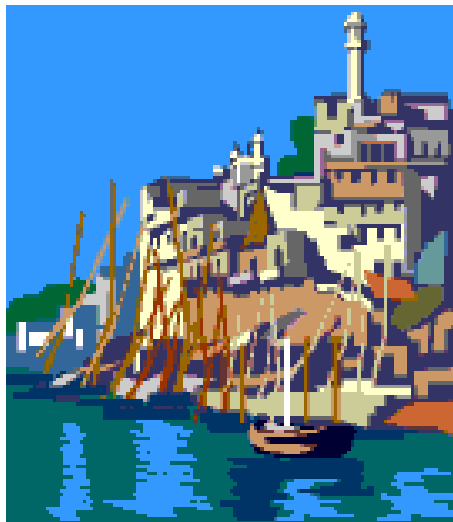
Dopo un giorno, siamo arrivati in vista delle coste liguri.

Mamma che supergolfo ci ha accolto, sembra tutt'uno col mare, siamo sbarcati a Genova, che divide in due la Liguria. Riviera di ponente e di levante, precisamente. Noi abbiamo deciso di visitare la riviera di Levante.

Partiti da Genova, siamo arrivati a Rapallo, una cittadina ad est di Genova. Rapallo si affaccia sul mare, ma all'interno le colline sono molto suggestive. Non ci siamo fermati molto. Abbiamo proseguito per il lungomare alla volta delle Cinque Terre.

La Liguria è fantastica anche per gli splendidi contrasti che si notano. Nel senso che il mare è fantastico, ma ci sono anche passi e quindi monti, possibilità di passeggiare, anzi la maggior parte della Liguria è montuosa.

Ma la cosa più affascinante delle Cinque Terre è il mare. E' azzurro, di cristallo, a volte chiaro, trasparente, in altri punti tempestato di alghe, scuro vicino alle scogliere. MITICO!! Dopo tuffi dagli scogli (già, ho imparato anche io) immersioni, nuotate fra i mille pesci, raccolte di conchiglie che da noi neanche te le sogni, granchi neri mordaci (ci ho rimesso un dito) e scivolate con i surf, mamma ci ha convinto a visitare le **Cinque Terre**.



La città è proprio degna del mare! Ha splendidi scorci come quello di Manarola, dal quale sono rimasta fulminata. Le viuzze sono strette e luminose, sembra un paesino avvolto dal mistero, dalle leggende, pare quello che non potrai mai avere, e invece capisci che è lì, a due passi (o meglio, a due giorni di nave). Ah dimenticavo, lo

sapevate che la macchina l'avevamo lasciata a Rapallo? Sì, perché non si può arrivare alle Cinque Terre in macchina, per non rovinare la bellezza del paesaggio. Noi abbiamo proseguito a piedi, ma si poteva prendere un trenino che ti portava dritto, dritto alle Cinque Terre.

Siamo saliti più su, verso le colline che si trovano dietro le Cinque Terre. Lì abbiamo visto il più bel tramonto che si possa immaginare.

Ve lo descrivo, anche se non sarà facile trovare le parole giuste; i monti dietro di noi erano rossi, rossi con le cime tra le nuvole batuffolose che erano rosse anche loro. C'era vento, ma il mare era calmo. La cittadina aveva riflessi rosa e rosso sfumati. Il mare, che avevamo di fronte, aveva i colori del sole che stava scomparendo all'orizzonte. Era rosso con riflessi d'oro sfumati, era magico, non lo dimenticherò mai!!

Il giorno dopo pioveva, allora ne abbiamo approfittato per visitare l'acquario di Genova. L'acquario non è molto lontano dal porto, dove c'era il nostro hotel. E' un palazzo grande, il cui interno è per la maggior parte di vetro, e quindi le "stanze" con i pesci sono tutte trasparenti, hai i pesci sopra, sotto e di fianco, e ti sembra di essere in mezzo al mare. E i pesci, poi! Ce ne sono per tutti i gusti, piccoli, grandi, colorati e a macchie.

Per non parlare dei molluschi, dei crostacei, dei granchi di ogni specie, dei pesci esotici e tropicali uau!! Sembra quasi di nuotare nel mar dei Caraibi o alle Hawaii!! E' quasi come una galleria marina sul fondo dell'oceano, sembra di addentrarsi negli immensi fondali di qualche sconfinato oceano.

Quando siamo usciti, aveva smesso di piovere e le ultime gocce scendevano pesanti dagli alberi.

Ilaria 5^A B - Centinarola

Avrei in mente sei desideri, ma sono veramente impossibili....

Il primo desiderio impossibile sarebbe un mondo fatto di gioia e colori, dove la gente si vuole bene e si aiuta quotidianamente nelle attività giornaliere. Dico impossibile, perché nel mondo d'oggi puoi trovare aiuto ma generalmente ognuno pensa per sé. Oppure l'aiuto è sentito soltanto durante il Natale o in occasioni particolari, mentre durante l'anno tutto torna come prima.

Per quanto riguarda i colori vorrei una città piena di spazi verdi e tanti fiori che emanino profumi e allegria.

Se penso ad un secondo desiderio lo potrei descrivere come un negozio di dolci: case, strade, piante ed oggetti tutti fatti di caramelle colorate con forme strane.

I tetti delle case ricoperti di caramelle gommosi color rosso intenso, gli alberi invece di caramelle alla menta, con il tronco di cioccolato al latte.



Alcune vie costruite di cioccolatini al latte, altre fondenti e nelle piazze fontane con cioccolatini bianchi che spruzzano tanto dolce miele. I fiumi ed il mare fatti di cioccolato fuso, che cambia colore a seconda del tempo.

Un mondo fatto per persone golose e allegre, dove ad ogni passo trovano gioia e serenità.

A me piace molto la musica

e perciò il mio terzo desiderio sarebbe un mondo fatto di musica classica, rock e leggera, dove ogni genere si fonde nel paesaggio donando armonie varie, le case suonano melodie per tutto il giorno e le casalinghe svolgono i lavori cantando e ballando.

Negli uffici invece domina la musica classica, che toglie lo stress e rende il lavoro meno faticoso. I clacson delle auto suonano melodie scatenate creando musiche rock, mentre nei negozi ed ipermercati il genere leggero permette di comprare e dialogare con la gente.

Per il quarto desiderio penserei ad un mondo di giocattoli dove ogni bambino possa trovare quello giusto per lui. Le case, i palazzi e le Chiese fatti di lego colorati a seconda delle parti di ogni edificio. I tetti con lego rosso, le facciate gialle o rosa, mentre le Chiese con i tetti grigi, le facciate gialle, i portoni di mattoncini marroni scuro che ne fanno risaltare la forma.

Le vie fatte di pezzi di puzzle per permettere di camminare senza inciampare e poter seguire la giusta direzione. Ogni bambino può prelevare il gioco che lui desidera perché, come per magia si crea nuovamente senza arrecare danno a nessuno.

Il mio quinto desiderio potrebbe essere un mondo fatto di fogli bianchi dove ogni persona esprime i propri desideri per far conoscere agli altri ciò che pensa e crede su qualsiasi argomento.

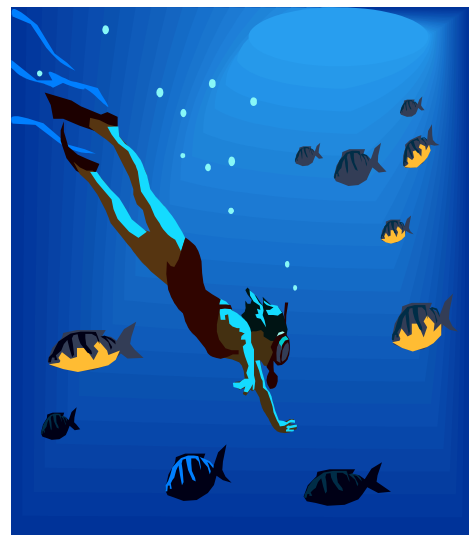
Si possono creare poesie per esprimere le proprie emozioni.

Alcuni scrivono canzoni per dire ciò che il loro cuore sente, mentre altri disegnano, perché non sanno esprimere a parole le sensazioni che pro-

vano.

I fogli come si vede danno spazio a tante manifestazioni di sentimenti, permettendo così ad ognuno di esprimersi come meglio crede.

Per il mio ultimo desiderio impossibile penserei ad un mondo sottomarino, dove le città fossero trasferite come ora le conosciamo in fondo al mare. Non camminiamo più, ma nuotiamo per spostarci e respiriamo per mezzo di branchie come i pesci: vivremmo in un mondo blu intenso, senza residui nocivi per la salute.



I colori delle barriere coralline sono lo sfondo di ogni abitazione e le grotte i nostri supermercati; un mondo tutto nostro dove il sole illumina poco, ma riscalda lo stesso abbastanza per farci vivere bene.

Tutti questi miei desideri sono strani, ma non so fino a che punto posso considerarli impossibili viste le scoperte che gli scienziati effettuano.

Forse, un giorno, uno di questi desideri potrebbe diventare realtà...

Lara 1^B - Nuti

Credete che non leggiamo? Come non ci conoscete!

Nella biblioteca della nostra scuola dalla data di apertura (22 ottobre 2005) ad oggi, sono stati effettuati **2500 prestiti**...chi si ostina ancora a sostenere che noi ragazzi non leggiamo? Ogni volta che andiamo in biblioteca, se vogliamo, possiamo scrivere dei...pensieri in libertà! Eccone alcuni:

Il libro che ho letto mi è piaciuto molto perché mi ha insegnato che **non si può mai perdere la speranza!**

Anonimo

Mi piace molto la biblioteca è molto utile e interessante, leggere è divertente e **chi legge ha sete di sogni!**

Chiara

La biblioteca è magica, ci fa sognare, soprattutto con la bibliotecaria Leonella!

Anonimo

I libri sono bellissimi e la nostra biblioteca ne è piena.**Un libro è sempre un amico!**

Miriam 1^A

Io prima non leggevo tanto; grazie alla biblioteca, ora leggo! Il mio libro preferito è Harry Potter

Anonimo

Poesie sul mare

LA MER

Comme une poésie
tu rejoins nos cœurs.
Une bleue étendue
qui conduit la paix et l'harmonie,
quand tu arrives tu brises et
détruis, mais
après tu recomposes
tout ce qui t'entoure.
Tu inspires les personnes
depuis l'origine et
tu inspires en toi-même
la tristesse du monde.

IL MARE

Come una poesia
rallegra i nostri cuori.
Distesa azzurra
che trasmette quiete e armonia,
quando arrivi, infrangi e
distruggi, ma
poi ricomponi
tutto ciò che ti circonda.
Ispiri le persone
dai tempi più antichi
e risucchi in te stesso
la tristezza del mondo

Davide - Edoardo 2^C - Nuti

Touts les jours elle crée une musique superbe
qui enchante ses créatures
et les fait danser avec elle.
Pour moi c'est un grand ami
qui amuse en été
et rechauffe du dur hiver,
qui donne beaucoup de joie
et nous aide dans les moments
les plus tristes.

Ogni giorno crea una musica stupenda
che incanta le creature marine
e le fa danzare insieme a lui.
Per me è un grande amico
che diverte d'estate
e riscalda dal duro inverno,
dà tanta gioia
e ci aiuta nei momenti tristi.

Amedeo 2^C - Nuti

Ricetta per formare una bella classe...

(Consigliata nella dieta base di alunni, docenti e Dirigenti scolastici)

INGREDIENTI di BASE:

- tanti ragazzi
- aiuto reciproco
- collaborazione
- voglia di crescere

INGREDIENTI SPECIALI:

- desiderio di stare in compagnia
- una ricca dose di allegria
- un' abbondante quantità di fantasia



PREPARAZIONE:

Prendete tanti ragazzi e, utilizzando la loro voglia di crescere, guidateli alla collaborazione e all'aiuto reciproco. La torta-classe così realizzata può essere guarnita con delle rosse ciliegine di simpatia, una distribuzione di allegria e il tutto può essere ricoperto con uno strato di fantasia. Far lievitare e cuocere per tre anni a fuoco lento, poi sfornare e... **BUON APPETITO!** Ora avete la possibilità di vivere con consapevolezza il vostro futuro.

Lucia 2^AB - Nuti

La settimana migliore...

Un hotel rosa, dei pupazzi di neve, piste innevate ecco le prime cose che si notano all'arrivo.

Tutto il personale dell'albergo ma soprattutto i maestri di sci rendono questi 5 giorni veramente piacevoli.

Grazie all'aiuto dei professori possiamo, sviluppare un maggior senso di autonomia, crescere e apprendere non solo la disciplina dello sci ma anche affrontare la vita quotidiana con le nostre capacità e con le nostre forze.

Viviamo circondati da grandi emozioni dettate anche dal paesaggio che ci circonda. Infatti tornati da sciare, molto soddisfatti,

c'è chi si tuffa nella neve fresca e chi, affaticato dalla sciata, preferisce bersi una buona cioccolata calda.

Per tutti questi motivi e molti altri invitiamo gli alunni delle

classi che non hanno partecipato a condividere con noi le bellezze di questa settimana, perché raccontate sono una cosa, ma vissute sono un'altra; un'

esperienza che ti rimane nel cuore come le persone che vi partecipano... come noi.

Carolina, Giulia e Laura

3^AC - Nuti



Incontro con le psicologhe: Educazione all'affettività

Noi alunni di quinta, stiamo crescendo, infatti giovedì 26 Gennaio abbiamo avuto un incontro con delle psicologhe, che ci hanno parlato un po' del nostro futuro e del nostro corpo: la trasformazione da piccoli a grandi.

Appena arrivate, ci siamo messi seduti in cerchio e hanno fatto delle domande, su come ci comportiamo tra maschi e femmine. Più tardi hanno cominciato a parlare della trasformazione del nostro corpo e dello sviluppo delle femmine e dei maschi. Forse poteva essere un argomento un po' imbarazzante, ma per me no, anzi mi sentivo bene, perché mi avevano chiarito le idee e sapevo che quando sarebbe accaduto anche a me non mi sarei spaventata e avrei saputo, cosa mi stava succedendo e cosa avrei dovuto fare; quindi mi sentivo rassicurata.

Secondo me questo incontro è stato giusto, soprattutto per le femmine, che sviluppano prima dei maschi e dobbiamo essere pronte a questo evento e capire che stiamo crescendo.

Poi ci hanno parlato dell'amicizia tra amiche e amici e ci hanno domandato se avessimo un'amica o un amico del cuore.

Dopo averci fatto delle domande, ci hanno parlato della vita tra un uomo e una donna spiegandoci come una donna rimane incinta.

Un po' tutti eravamo imbarazzati forse perché ci vergognavamo un po', ma dopo riflettendoci, mi sono detta che non c'era motivo di vergognarsi, perché è una cosa naturale.

Prima o poi a tutti capiterà e co-

munque, avere un figlio, cioè diventare mamma o papà, penso che sia una cosa bellissima e che ti renda felice, ma forse non tutti la pensano come me.

Io sono rimasta contentissima e soddisfatta di questo incontro, perché mi hanno spiegato cose nuove, che io non sapevo!!! E mi sento rassicurata tantissimo!!!

Voglio fare i complimenti alle due psicologhe che ci hanno parlato con termini giusti e con molta tranquillità e serenità.

Noi eravamo imbarazzati e loro ci hanno aiutato facendoci capire che è una cosa naturale, parlandoci molto chiaramente e con semplicità.

Con questo incontro ho capito che per me crescere è un evento bellissimo, non voglio rimanere piccola come qualche altro, perché crescere significa novità!

Da grande vorrei crearmi una famiglia, poter prendere delle decisioni da sola e secondo me la parola crescere significa anche diventare responsabili e più autonomi e vorrei diventare così.

Mi sto accorgendo che sto cambiando, vedo la differenza da piccola a grande, mentre prima facevo delle cose, ad esempio giocare con la Barbie, ora non lo faccio più.

In questo momento della mia crescita, mi pongo delle domande, sto diventando sempre più curiosa e mi accorgo che voglio sapere tutto.

È una sensazione molto strana, ma nello stesso tempo anche bella perché è il momento in cui mi accorgo di stare cambiando!!!

È un'emozione che auguro a tutti di vivere!!!

Alice 5^aA - Poderino

Alla guerra

Conquistatrice di sangue

sono infiniti i fanciulli

che annunzi a te.

Violenta tumultuante

distruittiva di felicità

hai indotto mestizia

all'immensa umanità.

Impara ad amare, non rinchiuderti dentro un mantello di odio.

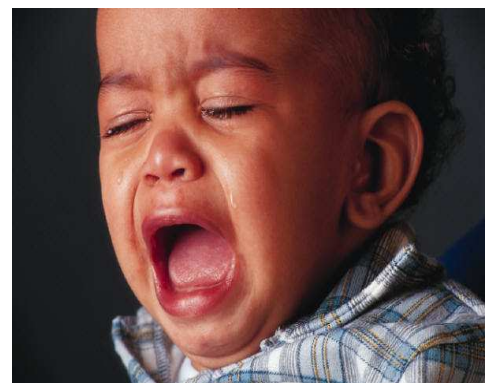
Hai sacrificato anche gli ultimi

sopravvissuti

ora sparisci dalla vista dell'uomo

ove nessuno ti può risvegliare.

Marco 3[^]D - Nuti



Il pesce come alimento

Gli incontri con gli esperti del “Progetto Mare” ci hanno fatto capire l'importanza alimentare dei pesci e dei molluschi ed in particolare siamo rimasti sorpresi nel sapere che pesci di limitato valore commerciale, come il pesce azzurro, hanno invece un elevato interesse alimentare.

Il nostro corpo è costituito dal: 65% d'acqua, il 16% di proteine, idrati, l'1% di minerali e ci sono tracce di vitamine.

Risulta però strano che solo il 2% del cibo che consumiamo è di origine marina mentre il 9% è dato da prodotti della terra. Questo significa che consumiamo poco pesce. Ci chiediamo, quindi, perché mangiare pesce?

Il pesce ricco di proteine, di vitamine A,D,E; questo alimento ha pochi carboidrati (zuccheri), quindi è poco calorico e non fa ingrassare. Fra i minerali contenuti nel pesce c'è lo iodio, lo zinco, il fosforo e quantità minori di ferro.

Una qualità del pesce è: facilmente digeribile, contiene pochi grassi e quelli che ha sono insaturi, nel pesce inoltre sono contenute grandi quantità di acidi grassi Omega-3 e gli studi più recenti hanno dimostrato che le persone che mangiano molto pesce hanno meno probabilità d'ammalarsi di malattie cardiovascolari e del morbo d'Alzheimer; inoltre il pesce aiuta coloro che intendono smettere di fumare.

Come mai gli abitanti della Groen-

landia non soffrono di problemi cardiovascolari?

Ciò è dovuto al fatto che essi mangiano in media 350 gr/giorno di pesce per persona mentre noi italiani consumiamo solo 30 gr/settimana di pesce a persona.

P.S:

Per le ragazze che vogliono dimagrire, un consiglio: mangiate molto pesce perché contiene pochi grassi e per chi studia si consiglia ugualmente un buon consumo di pesce poiché esso contiene buone quantità di fosforo che aiuta l'attività celebrale.

Un saluto

Francesca e Laura 2^D Nuti

La fauna della gola del Furlo: l'aquila

L'aquila è il più grande predatore del Furlo e d'Italia. La preda che preferisce sono le lepri, ma mangia anche piccoli mammiferi come volpi, topi, ecc.

Può pesare circa 5 kg, non può trasportare prede più pesanti di lei.

L'ambiente preferito per cacciare sono i prati ed ha tre modi per cacciare: all'agguato, in picchiata e a tandem.

La femmina fa 1-2 raramente 3 uova grandi 15-20 cm. Se nascono 2 o 3 piccoli (pulli) la mamma li fa combattere e il più forte resta.

In tre mesi i pulli diventano grandi come i genitori cioè con un'apertura alare di 2-2,15 metri nutrendosi continuamente.

Le penne più lunghe sono mezzo metro.

Il nido è grande circa 5 metri e ogni anno aumentano le dimensioni con

dei rametti su sporgenze chiamate “cenge rocciose”.

All'aquila piace avere più nidi e può averne anche 6 o 7.

Al Furlo ci sono solo due aquile; la femmina è lì dal 1989 e in

un territorio c'è posto solo per una coppia.

Classe 5^ Fenile

Acrostico: la mia scuola

Matematica

Antologia

Troppa

Tensione

Eppure

Ogni

Nuovo giorno

Un

Tocco

In più

Sara e Federica - 1^C Nuti

Tautogramma

La **S**cuola **s**econdaria

supera i **s**ogni

degli **s**tudenti **s**tudiosi:

Storia, **s**empre **s**eria,

Spagnolo, **s**enza **s**ospiri,

Scienze, **s**empre **s**ignificativa,

Settimane **s**icure **s**ugli **s**ci

E **s**orprendenti **s**orrisi

Sulle **s**chede **s**traordinarie.

Sofia e Sofia - 1^C Nuti